



Nelle «videate» qui sopra due esempi di applicazione dei computer Olivetti a eventi sportivi. A sinistra: le rotte dell'America's Cup; a destra; i campionati mondiali di sci '85 in Valtellina.

con la pensione anticipata.

Gli uomini dell'Olivetti non hanno però lavorato tutti questi mesi solo per rendere più facile la vita dei cronisti sportivi. Dell'esordio in campo del Grande fratello, beneficeranno direttamente anche le centinaia di migliaia di tifosi. In particolare quelli che seguiranno le partite sul video domestico. Infatti, l'impiego del computer consentirà di mandare in onda riprese televisive mixate con informazioni e analisi sull'andamento delle partite.

I telespettatori sul loro televisore di casa potranno leggere i minuti di gioco, il numero degli interventi del goleador per cui tefano e molte altre notizie in punta e tacco. Per poter mettere in onda tutta questa serie di messaggi senza disturbare le immagini del gioco, la Rai e la Olivetti

hanno dovuto studiare una grafica con particolari caratteristiche. In occasione del Mondiale è stato affidato l'incarico di analizzare la grafica televisiva addirittura a un team d'architetti, lo studio Convertino di Milano, il quale ha messo a punto immagini e scritte poco invadenti. «Il rischio», spiega Argentero, «era infatti di mandare in onda caratteri e indicazioni che disturbassero il telespettatore e che non gli consentissero di seguire il gioco con la dovuta concentrazione. Al posto di un servizio in tal caso avremmo fatto un'azione di disturbo».

Le informazioni, assicurano concordemente sia la Rai sia la Olivetti, saranno invece discrete a sufficienza da non dar fastidio alle immagini, da non sovrapporsi a dribbling e assist, e si aggiungeranno alla telecronaca

giornalistica con altre piccole notizie, inviate in mondovisione via satellite, in lingua italiana e inglese.

Naturalmente l'uso di tutte le informazioni fornite dalla banca dati dell'azienda di computer di Ivrea sarà a discrezione del regista Rai, che sceglierà i messaggi aggiuntivi e il momento più adatto per mandarli in video.

«Il nostro compito è solo di assistenza tecnica», racconta Argentero, «poi sono i giornalisti e i registi televisivi che scelgono cosa utilizzare e quando mettere in onda le nostre informazioni». Ai telecronisti piacendo, i tifosi potranno rivedere in tempi rapidi anche le azioni determinanti e saranno possibili immediate e tempestive riprese in moviola.

Per consentire tutto ciò, in ogni stadio opereranno ben sei squadre della Olivetti, le quali lavoreranno in tandem con le truppe televisive, pronte a mostrare al tifoso dribbling e rigori in abbondanza.

DEBUTTO IN BIANCO

Così almeno promettono i tecnici di Ivrea. I quali, pur avendo alle spalle una sola prova in campo (quella del Mundialito del 1983, periodo in cui i mezzi non erano ancora quelli potenti di oggi), hanno un'esperienza di sport computerizzato assai lunga. «Pur non essendoci mai occupati di campionati di calcio internazionali», racconta Argentero, «ci siamo fatti le ossa con altri sport».

I computer della Olivetti in questi anni sono entrati in azione a Montecarlo, al Gran premio di Formula uno, al torneo di tennis di Wimbledon e sui campi di discesa di molti paesi. Proprio sulla neve gli elaboratori dell'azienda d'Ivrea fecero dieci anni fa la loro prima comparsa. La Federazione internazionale di sci incaricò l'azienda di elaborare le classifiche delle principali prove di Coppa del mondo e lì iniziò una passione, che si estese subito all'automobilismo, alla motonautica e a molte altre discipline.

In Formula uno l'Olivetti, in collaborazione con l'azienda di orologi Longines, ha addirittura realizzato un sistema di cronometraggio e di elaborazione dati per tutte le gare del campionato mondiale, che poi è diventato il sistema ufficiale adottato dalla Fisa per l'elaborazione delle classifiche di gara.

Dopo i motori il Grande fratello di Ivrea ha messo il chip in ogni tipo di campionato, dal tennis al basket, dal ciclismo al tiro con l'arco, alla vela. Perfino la pallina da golf non è sfuggita alla presa elettronica. Da qualche anno, i successi sul green viaggiano, infatti, via cavo.